



# ***COMUNE DI AYMAVILLES*** ***COMMUNE D'AYMAVILLES***

## **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**



Piano comunale di protezione civile

INDICE	
PREMESSA:	4
PARTE A	6
A1 Cartografia ed elaborazione scenari	6
A1.1 Carte topografiche	6
A1.2 Carte tematiche	6
A1.3 Carte di pericolosità ai sensi della L.R. n. 11/1998	7
A1.4 Altre carte di pericolosità possibili	7
A1.5 Scenari di rischio	7
A2 Aree di emergenza	11
A2.1 Aree di attesa	11
A2.2 Aree di ricovero	11
A2.3 Aree di ammassamento soccorritori	11
A3 Comunicazione e informazione alla popolazione	12
A.3.1 Preventivamente:	12
A.3.2 In emergenza:	12
PARTE B	13
B1 Elenco delle principali componenti e delle strutture operative per la gestione dell'emergenza	13
B1.1 Possibili strutture, enti, associazioni presenti sul territorio ( <i>individuare quali</i> )	13
B1.2 L'Unità di crisi	13
B1.3 Il responsabile della Protezione Civile Comunale	13
B1.4 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	14
B2 Componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile	14
B3 Indicazione delle priorità d'intervento rispetto agli obiettivi da raggiungere per la risposta di protezione civile comunale dall'attivazione del Centro Operativo Comunale fino alla fine del coordinamento dell'emergenza	14
B3.1 Salvaguardia dell'incolumità della popolazione nelle aree a rischio attraverso una corretta informazione	14
B3.2 Presidi sul territorio delle aree critiche	15
B3.3 Comunicazione ai responsabili delle strutture strategiche e rilevanti censite nella cartografia tematica	15
B4 Contributo sussidiario alle attività comunali di Protezione civile	15
B5 FASI PREVISIONALI E DI ALLERTAMENTO OPERATIVO	15
B5.1 LIVELLI DI ALLERTA	15
B5.2 LIVELLI DI ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE	16
B5.3 SISTEMA DI ALLERTAMENTO EVENTI METEOROLOGICI AVVERSI	17
B5.4 SISTEMA DI ALLERTAMENTO IDROGEOLOGICO	17
B5.5 SISTEMA DI ALLERTAMENTO IDRAULICO	17
B5.6 SISTEMA DI ALLERTAMENTO VALANGHIVO	18
B5.7 SISTEMA DI ALLERTAMENTO FRANE MONITORATE	19
B5.8 SISTEMA DI ALLERTAMENTO IN MATERIA DI VIABILITA' ( <i>solo per i Comuni della Regione sul cui territorio insistono i nodi della rete viaria principale: Autostrade e SS</i> )	19
B5.9 SISTEMA DI ALLERTAMENTO DIGHE ( <i>solo per i Comuni direttamente coinvolti</i> )	19
B5.10 RISCHIO SISMICO	20
B5.11 ONDATE DI CALORE ( <i>solo per i Comuni interessati</i> )	20
B5.12 RISCHIO RADIOLOGICO O NUCLEARE	21
B5.13 RISCHIO BLACK-OUT	21
B5.14 EMERGENZE SANITARIE EPIDEMICHE	22
B5.15 RISCHIO INCENDIO	22
B5.16 ALTRI RISCHI	23
B5.17 COMUNICAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE	23
B6 AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	23
PARTE C	24
C1 IL MODELLO DI INTERVENTO	24
C2 DECLARATORIE E RESPONSABILITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO	24
C3 PRESIDII	25
ELENCO ALLEGATI	26

## Glossario degli acronimi

<b>ANAS</b>	<b>Ente Nazionale per le Strade – Comparto regionale</b>
<b>ARPA</b>	<b>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</b>
<b>AUSL</b>	<b>Azienda Unità Sanitaria Locale</b>
<b>CAPI</b>	<b>Centro Assistenziale di Pronto Intervento</b>
<b>CLV</b>	<b>Commissioni locali valanghe</b>
<b>CCS</b>	<b>Centro Coordinamento Soccorsi</b>
<b>CNR</b>	<b>Consiglio Nazionale delle Ricerche</b>
<b>COC</b>	<b>Centro Operativo Comunale</b>
<b>COM</b>	<b>Centro Operativo Misto</b>
<b>CRI</b>	<b>Croce Rossa Italiana</b>
<b>CUS</b>	<b>Centrale Unica del Soccorso</b>
<b>CVA</b>	<b>Compagnia Valdostana delle Acque</b>
<b>FFO</b>	<b>Forze dell'Ordine</b>
<b>GEIE TMB</b>	<b>Gruppo Europeo di Interesse Economico del Traforo del Monte Bianco</b>
<b>INGV</b>	<b>Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia</b>
<b>PAV</b>	<b>Piano delle attività in materia valanghiva</b>
<b>RAV</b>	<b>Società Raccordo Autostradale Valdostano S.p.A.</b>
<b>RSNI</b>	<b>Rete Sismica dell'Italia Nord-occidentale</b>
<b>SAV</b>	<b>Società Autostrade Valdostane S.p.A.</b>
<b>SIS</b>	<b>Sistema Informativo Sismico</b>
<b>SITRASB</b>	<b>Società Italiana traforo del Gran San Bernardo</b>
<b>SOR</b>	<b>Sala Operativa Regionale</b>

## PREMESSA:

### Il Piano Comunale di Protezione civile pianifica:

- Il coordinamento operativo delle risorse locali;
- L'informazione rivolta alla popolazione locale e a quella non residente;
- La gestione delle azioni da mettere in atto in funzione degli allertamenti diramati dalla Protezione Civile Regionale.
- L'organizzazione di attività addestrative anche come rafforzamento della comunità "resiliente";
- La gestione delle situazioni emergenziali che non hanno precursori di evento (sismico, black-out, antropico, ecc...) già pianificate a livello regionale;
- Gli scenari di rischio attraverso l'adattamento degli strumenti cartografici, messi a disposizione dagli uffici tecnici della Regione Autonoma Valle d'Aosta, alle condizioni di fruizione del territorio.

### Il ruolo del Sindaco

Il Sindaco, Autorità di Protezione Civile comunale, ai sensi del D. Leg.vo 02/01/2018, n. 1 "Codice di Protezione Civile" è responsabile della gestione e del coordinamento delle attività sopra riportate.

Il Sindaco, ai sensi della Legge n. 265/1999 è responsabile dell'informazione della popolazione.

### Piani regionali

La Regione Autonoma Valle d'Aosta è dotata di un **PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE** e dei conseguenti piani discendenti e industriali con specifiche procedure di gestione dei rischi che possono riguardare direttamente il Comune di Aymavilles

- PIANO DI INTERVENTO SANITARIO MICROEMERGENZE (ALLARME SANITARIO GIALLO);
- PIANO DI EMERGENZA PER INTERRUZIONI PROLUNGATE DI ENERGIA ELETTRICA "BLACK-OUT";
- PIANO PANDEMICO OPERATIVO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA;
- PIANO DI SORVEGLIANZA E DI RISPOSTA VERSO GLI EFFETTI SULLA SALUTE DI ONDATE DI CALORE ANOMALO;
- PIANO DI EMERGENZA VIABILITÀ PRINCIPALE
- PIANO DI INTERVENTO PER EMERGENZE RADIOLOGICHE;
- LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI CHE COINVOLGONO L'AMIANTO;
- PIANO GENERALE DI GESTIONE DELLE CRISI EPIDEMICHE, NON EPIDEMICHE E NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI E DEI MANGIMI;
- PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO SUL TRATTO FLUVIALE DELLA DORA BALTEA;
- PIANO REGIONALE PER LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE.

### Piano di gestione dell'emergenza Autostrada A5 Aosta-Monte Bianco

- PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA AUTOSTRADA A5 AOSTA-MONTE BIANCO

Il presente Piano comunale si attiene al principio costituzionale di "sussidiarietà" e della leale collaborazione secondo quanto recepito dalla Legge Regionale n. 5 del 18 gennaio 2001 "Organizzazione delle attività regionali di protezione civile" all'art. 1 e trova il suo fondamento giuridico all'art. 11 comma 1 della medesima legge, che stabilisce che il Comune deve adottare un piano di emergenza.

# SUDDIVISIONE DEL PIANO:

## **A** Parte generale:

- Conoscenza del territorio attraverso la cartografia;
- La rappresentazione tematica degli scenari di rischio;
- La mappatura delle aree di emergenza (attesa, ricovero, ammassamento) individuate dall'Amministrazione comunale nei territori a pericolosità minima;
- L'informazione alla popolazione.

## **B** Lineamenti della Pianificazione e modalità di allertamento:

- Elenco delle componenti e delle strutture operative presenti nel territorio comunale e che a vario titolo partecipano al Piano Comunale (D. Leg.vo 02/01/2018, n. 1 "Codice di Protezione Civile", principi di legislazione statale in materia di attività regionale di previsione, prevenzione e soccorso di protezione civile);
- Identificazione delle priorità d'intervento rispetto agli obiettivi da raggiungere per la risposta di protezione civile comunale dall'attivazione del Centro Operativo Comunale sino alla fine del coordinamento dell'emergenza;
- La modalità di allertamento codifica procedure di base (colori)

## **C** Modello di Intervento:

- Descrive l'ubicazione e il funzionamento, attraverso l'organizzazione delle funzioni supporto, del C.O.C.
- Descrive i flussi della comunicazione interna ed esterna al C.O.C. per l'attivazione del principio di sussidiarietà sia verticale sia orizzontale (verticale quando è rivolta a enti e/o strutture regionali o nazionali, orizzontale quando l'attivazione del principio di sussidiarietà è rivolto ad altri Comuni)
- Le risposte operative (procedure) comunali d'intervento sono allegate al presente Piano con la relativa informazione ai cittadini.

PARTE **A****Conoscenza del territorio, delle aree considerate a rischio, elaborazione degli scenari, identificazione delle aree sicure e informazione alla popolazione.****A1 Cartografia ed elaborazione scenari**

I Dati di base e gli Scenari consistono nella raccolta e nell'organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, della vulnerabilità da cui conseguono gli scenari di rischio, al fine di disporre di tutte le informazioni antropico-territoriali utili alla gestione dell'emergenza.

Le carte topografiche, quelle tematiche (di pericolosità, ecc.) sono fornite dagli uffici preposti della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

**A1.1 Carte topografiche**

utili a definire la morfologia del territorio comunale, le sue caratteristiche, i confini, i centri abitati e la condivisione della loro toponomastica.

Le carte topografiche sono consultabili sul sito della Regione al link: <http://geoportale.regione.vda.it/> o sul sito del Comune al link: <http://www.comune.aymavilles.ao.it/protezione-civile> o depositate presso gli uffici e sono a disposizione degli amministratori e degli incaricati aventi funzioni di protezione civile.

**A1.2 Carte tematiche****A1.2.1**

Idrografia, viabilità e relative "opere d'arte" (*ponti, viadotti, gallerie, ecc.*).

Le carte tematiche contenenti idrografia, viabilità ed opere d'arte sono consultabili sul sito della Regione al link: <http://geoportale.regione.vda.it/> o sul sito del Comune al link: <http://www.comune.aymavilles.ao.it/protezione-civile> e sono a disposizione dei cittadini, degli amministratori e degli incaricati aventi funzioni di protezione civile.

**A1.2.2**

Ubicazione **strutture rilevanti** (*scuole, mense, sale a uso pubblico, strutture ricettive e ristorative turistiche, strutture ludico-sportive, musei, siti storici e beni culturali, attività produttive e commerciali, allevamenti di bestiame, ecc.*)

Le strutture ritenute rilevanti ai fini dell'assemblamento di pubblico situate nel Comune di Aymavilles sono state individuate ed inserite negli allegati del presente piano, suddivise secondo le seguenti categorie:

**Alberghi, ristoranti, strutture ricettive e esercizi pubblici**

**ALLEGATO 3a**

**Scuole, strutture sportive e sanitarie**

**ALLEGATO 3b**

**Elenco allevamenti**

**ALLEGATO 3c**

**A1.2.3**

Ubicazione **strutture strategiche** (*strutture ospitanti con funzioni connesse con la gestione dell'emergenza – chiavi depositate presso Ufficio tecnico comunale*)

<b>Denominazione</b>	<b>Ubicazione e contatti</b>	<b>N° presunto persone ospitabili</b>
Biblioteca Comunale	Presso complesso Pluriuso Loc. Clos Savin (telef. 0165/923826)	50
Scuola dell'Infanzia	Presso complesso Pluriuso Loc. Clos Savin (telef. 0165/923033)	50
Scuola Primaria	Presso complesso Pluriuso Loc. Clos Savin (telef. 0165/902909)	150
Palestra comunale	Presso complesso Pluriuso Loc. Clos Savin (telef. 0165/923033)	50



Piano comunale di protezione civile

Palestra e Auditorium Unité des Communes du G.Paradis	Loc. Clos Savin (telef. 0165/921803)	300
Campo Sportivo (per particolari necessità di capienza – spazio per allestimento tendopoli in caso di evento sismico)	Loc. Clos Savin (telef. Ufficio Tecnico 0165/922822)	500-800

### **A1.3 Carte di pericolosità ai sensi della L.R. n. 11/1998**

- Pericolosità geologica, art. 35 “Classificazione dei terreni sedi di frane o di fenomeni di trasporto in massa e relativa disciplina d'uso”.  
(Tali cartografie sono depositate presso l’Ufficio tecnico comunale oppure consultabili al link: <http://geoportale.regione.vda.it/>)
- Terreni a rischio inondazioni art. 36 “Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni”.  
(Tali cartografie sono depositate presso l’Ufficio tecnico comunale oppure consultabili al link: <http://geoportale.regione.vda.it/>)
- Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine art. 37 “Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso”.  
(Tali cartografie sono depositate presso l’Ufficio tecnico comunale oppure consultabili al link: <http://geoportale.regione.vda.it/>)

### **A1.4 Altre carte di pericolosità possibili**

- Cartografia PAI
- Cartografia di pericolosità e rischio “direttiva alluvioni” D.Lgs. 23/02/2010, n. 49
- Cartografia storicità eventi
- Cartografia specifica di eventi attesi

(Tali cartografie sono depositate presso l’Ufficio tecnico comunale oppure consultabili al link: <http://geoportale.regione.vda.it/>)

### **A1.5 Scenari di rischio**

Negli allegati sono presenti le tavole delle zone esposte ai rischi.

Per questo Comune sono stati elaborati i seguenti scenari di rischio:

#### ***RISCHIO IDRAULICO (art. 36)***

Con l’ausilio del navigatore cartografico sono state evidenziate le zone antropizzate probabilmente interessate da inondazioni; per ciascuna di essa è stata realizzata una scheda allegata al piano. Il maggior grado di pericolosità si riscontra per le seguenti località:

<b>RISCHIO IDRAULICO</b>		
<b>ZONA</b>	<b>PERCORSO</b>	<b>GRADO</b>
CLOS SAVIN	1	

**RISCHIO FRANE, COLATE DETRITICHE E INONDAZIONI DA TORRENTI SECONDARI**

Le zone a rischio sono state individuate mediante la sovrapposizione degli ambiti inedificabili (art. 35 comma 1) con la cartografia di base. Anche per queste zone sono state elaborate delle schede contenenti dati utili allegate al presente piano. Le zone di maggior rischio sono:

<b>ZONE</b>			
<b>FRANE, COLATE DETRITICHE E INONDAZIONI DA TORRENTI SECONDARI</b>			
	<b>ZONA</b>	<b>PERCORSO</b>	<b>GRADO</b>
1	CLOS SAVIN	1	
2	LES CRETES (AZ. AGRIGOLA)	2	
3	SAINT-LEGER	3	
4	LE GLASSIER - VENOIR	4	
5	DIALLEY- BETTEX	5	
6	CHAMPESSOLIN - LA ROCHE - PESSE	6	
7	CHABLOZ – MONTBEL	7	
8	VERCELLOD	8	
9	CAOUZ – LA POYAZ	9	
10	PONT D'AEL		
11	OZEIN - BELLEY	11	
12	OZEIN - MURASSES	12	
13	OZEIN - DIALLEY	13	
14	TURLIN DESSOUS	14	
15	TURLIN DESSUS	15	
16	CHEVRIL	16	
17	CERIGNAN		
18	VIEYES		
19	SYLVENOIRE		
20	LA CAMAGNE	20	



**RISCHIO VALANGHE**

Le zone a rischio individuate sono:

- Strada Regionale n. 47 (dalla località Chevril al confine comunale con Cogne)
- Strada comunale di Sylvenoire
- Zone frequentate da sci alpinisti

**SCENARIO PER IL RISCHIO IDRAULICO**

Dall'esame della cartografia, nel Comune di Aymavilles si evidenziano porzioni di territorio antropizzate rientranti in zona ad elevato rischio idraulico per quanto attiene al fiume Dora Baltea (scheda Clos Savin) e torrente Grand Eyvia (scheda Chevril e Clos Savin).

**SCENARIO PER IL RISCHIO ONDATE DI CALORE**

In tutto il territorio comunale, nella porzione di territorio a quota altimetrica < 800 m s.l.m. le ondate di calore rappresentano un rischio, con conseguente attivazione di emergenza, per determinate categorie di persone in possesso di una o più delle seguenti caratteristiche:

- Età > 75 anni
- Condizione di solitudine
- Pregresso ricovero ospedaliero
- Comorbilità (sommatoria di diverse patologie) e patologie particolari.

L'elenco dei nominativi, indirizzo e contatti telefonici degli individui soggetti a tale rischio è conservato presso gli uffici comunali e aggiornato ogni due anni.

Relativamente al suddetto scenario di rischio l'allegato 7E illustra le indicazioni circa i comportamenti suggeriti alle persone interessate e le azioni da intraprendere da parte dell'Autorità di Protezione Civile comunale (Sindaco).

**SCENARIO PER IL RISCHIO SISMICO**

Il Comune di Aymavilles, come il resto della Regione Autonoma Valle d'Aosta rientra, a partire dal 2013, nella "zona 3" vale a dire "zone che in passato hanno avuto pochi danni ma dove si possono avere scuotimenti comunque in grado di produrre danni significativi".

Pertanto tutto il territorio comunale, in caso di evento sismico, presenta il medesimo grado di pericolosità sismica e conseguente scenario di rischio.

Tuttavia si segnalano i seguenti elementi sensibili da monitorare con particolare attenzione:

- Scuola dell'Infanzia e Primaria del capoluogo
- Presidi sanitari (Casa Famiglia Saint-Léger)
- Municipio in località Chef Lieu n. 1

**SCENARIO PER IL RISCHIO DI BLACK-OUT**

In caso di black-out prolungato dell'erogazione di energia elettrica alcune categorie di strutture comunali potrebbero trovarsi nell'impossibilità di fornire i servizi cui sono preposti. Nella fattispecie le strutture che potrebbero trovarsi in questa condizione sono:

- Municipio
- Scuola dell'Infanzia e Primaria del capoluogo
- Presidi sanitari (Casa Famiglia Saint-Léger)

Relativamente al suddetto scenario di rischio l'allegato 7G illustra le indicazioni circa i comportamenti suggeriti alle persone interessate e le azioni da intraprendere da parte dell'Autorità di Protezione Civile comunale (Sindaco).

## **A2 Aree di emergenza**

Definiti gli scenari, nella presente sezione sono indicati per ciascun rischio i luoghi sicuri da far conoscere alla popolazione.

### **A2.1 Aree di attesa**

Le aree di attesa sono strade, piazze, spazi all'aperto, siti il più possibile sicuri dai pericoli naturali da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, individuati dal Comune e riconoscibili dalla popolazione in quanto segnalati con apposita cartellonistica:

- A1 - CLOS SAVIN (biblioteca)
- A2 - LES CRETES (AZIENDA AGRICOLA) (piazzale comunale n. 3 di Villetos)
- A3 - SAINT LEGER (piazzale comunale n. 10 di Saint-Léger)
- A4 - LE GLASSIER – VENOIR (piazzale comunale n. 10 di Saint-Léger)
- A5 - DIALLEY – BETTEX (piazzale comunale n. 13 del Bettex)
- A6 - CHAMPESSOLIN – LA ROCHE – PESSE (piazzale comunale ex reliquato ANAS)
- A7 - CHABLOZ – MONTBEL (piazzale comunale n. 15 di Urbains)
- A8 – VERCELLOD (piazzale comunale n. 15 di Urbains)
- A9 - CAOUZ – LA POYA (Slargo strada regionale n. 47 al km. 4,700)
- A11 - OZEIN BELLEY (strada comunale di Ozein n° 31 km. 4,718 - Postazione rifiuti inizio frazione)
- A12 - OZEIN MURASSES (strada comunale di Ozein n° 31 km. 4,718 - Postazione rifiuti inizio frazione)
- A13 - OZEIN DIALLEY (strada comunale di Ozein n° 31 km. 4,718 - Postazione rifiuti inizio frazione)
- A14 - TURLIN (piazzale comunale n° 22 di Turlin)
- A16 – CHEVRIL (strada regionale n. 47 al km. 8,550)

#### **A2.1.1 Cartografia e relativa scheda tecnica dell'ubicazione delle aree di attesa e delle strade sicure per arrivarci.**

Vedere allegati.

### **A2.2 Aree di ricovero (tendopoli, scuole, alberghi, ricovero animali, ecc.)**

Vedere allegato n. 3a-3b-3c.

### **A2.3 Aree di ammassamento soccorritori**

Piazzale n. 6 Area Caduti

### **A3 Comunicazione e informazione alla popolazione da parte del Comune Legge 265/1999 – trasferimento al Sindaco delle funzioni di Prefetto in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.**

È compito fondamentale del Sindaco far sì che la popolazione delle zone direttamente o indirettamente interessate da un evento atteso conosca:

#### **A.3.1 Preventivamente:**

1. il pericolo che insiste sul territorio in cui risiede;
2. le procedure che il piano d'emergenza prevede per l'area in cui risiede;
3. come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
4. con quale mezzo e in quale modo saranno diffuse le informazioni e gli allarmi.
5. l'ubicazione delle aree di attesa/accoglienza e le modalità per il loro raggiungimento

#### **A.3.2 In emergenza:**

1. l'evoluzione della situazione, l'organizzazione dei soccorsi, gli interventi di assistenza alla popolazione, ecc...;
2. ricordare l'ubicazione delle aree di attesa/accoglienza e le modalità per il loro raggiungimento;
3. il sistema di accoglienza e le segnalazioni di pericolo;
4. l'istituzione dello sportello di informazione da individuare preferibilmente in locale separato dal COC, e in edificio conosciuto e accessibile dalla popolazione. Lo sportello di informazione sarà collocato nei locali dell'ex Hotel Suisse (piano terra) concessi in comodato d'uso gratuito al Gruppo A.N.A. di Aymavilles.

## PARTE **B**

### Lineamenti della Pianificazione dell'emergenza e messaggistica di allertamento:

#### **B1** Elenco delle principali componenti e delle strutture operative per la gestione dell'emergenza (D. leg.vo 02/01/2018 n. 1 sez. II - L.R. n. 5/2001, artt 4 e 5):

##### **B1.1** Possibili strutture, enti, associazioni presenti sul territorio

- Polizia Locale
- Distaccamento comunale dei Vigili del Fuoco Volontari
- Associazione Nazionale Alpini (Sezione di Aymavilles)
- Corpo Forestale della Valle d'Aosta (Caserma Forestale con sede in Aymavilles)
- Consorzi di Miglioramento Fondiario (Consorzio di Miglioramento Fondiario "Ozein" - Consorzio di Miglioramento Fondiario "Ru Arberioz" - Consorzio di Miglioramento Fondiario "Vieyes Silvenoire" - La Consorzeria "Alpe Nomenon" – Consorzio "Ru des Moulins") – Consorzeria "Romperein" e Consorzeria "La Pierre"
- Pro Loco di Aymavilles
- Servizio Sanitario (al piano seminterrato del Municipio è presente un ambulatorio frequentato quotidianamente dai medici di famiglia).

##### **B1.2** L'Unità di crisi

L'Unità di crisi è l'organismo d'immediata consultazione tecnica/operativa da parte del Sindaco per fare il punto della criticità annunciata o rilevata nel territorio comunale e per assumere e coordinare le azioni conseguenti.

Si raccomanda di tenere traccia dello scambio di informazioni tra i componenti. Di seguito sono elencati i componenti dell'Unità di Crisi.

E' composta da:

- **Il Sindaco (in sua assenza il Vice Sindaco)**
- **Il Responsabile della Protezione Civile Comunale**
- **Il Capo distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari**

I componenti dell'unità di Crisi sono individuati dal Sindaco e nominati con delibera di giunta.

##### **B1.3** Il responsabile della Protezione Civile Comunale

La figura del responsabile della Protezione Civile comunale è di grande importanza. Le mansioni di tale figura sono di seguito sintetizzate:

- E' responsabile dell'attuazione e l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile;
- Coordina le attività tecniche per fronteggiare l'emergenza;
- **Provvede a compilare i resoconti tecnici e il diario di sala in caso di evento.**

Piano comunale di protezione civile

- Se la struttura del piano è approvata dal Consiglio, il responsabile della protezione civile comunale, può per contro, attraverso la struttura tecnica comunale, aggiornare il piano nelle parti relative alle procedure operative (scenari di cui al paragrafo A 1.4 e allegati al piano), ai programmi per l'informazione alla popolazione e organizzare periodicamente l'esercitazione/i di Protezione Civile
- In caso di emergenza potrà dirigere il C.O.C..

Il responsabile della Protezione Civile Comunale è nominato con delibera della Giunta Comunale. Può essere individuato tra il personale comunale in servizio ovvero tra le professionalità. In carenza di figure tecniche da dedicare, questo ruolo può essere ricoperto dal responsabile della funzione tecnica.

### **B1.4 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

Il C.O.C., i cui membri sono individuati in tempo di pace con delibera della Giunta comunale, opera per Funzioni di supporto a cui partecipano le amministrazioni pubbliche e private e le Organizzazioni di Volontariato appartenenti all'Elenco territoriale regionale.

Le Funzioni di Supporto, secondo il Metodo Augustus, adottate dal C.O.C. del comune di Aymavilles obbediscono al principio di flessibilità e razionalità e sono perciò considerate numericamente variabili: potranno essere ulteriormente aumentate o diminuite a ragion veduta in base alle decisioni tecnico operative adottate.

Il C.O.C. viene convocato come risposta coordinata delle attività di protezione civile del comune.

L'attivazione e la successiva disattivazione del C.O.C. sono oggetto di Ordinanza sindacale di cui copia deve essere trasmessa in C.U.S.

Il C.O.C. è collocato presso il palazzo municipale per tutti i tipi di rischio tranne che in caso di sisma.

Il Coordinatore del C.O.C. è il Responsabile della Protezione civile del Comune.

L'allegato 1 riporta l'elenco delle figure con incarichi di Protezione Civile comunali assegnati con Delibera della Giunta comunale.

### **B2 Componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile (D. leg.vo 02/01/2018 n. 1 sez. II ) presenti nel territorio comunale e che a vario titolo partecipano al Piano Comunale.**

Non presenti.

### **B3 Indicazione delle priorità d'intervento rispetto agli obiettivi da raggiungere per la risposta di protezione civile comunale dall'attivazione del Centro Operativo Comunale fino alla fine del coordinamento dell'emergenza.**

Nell'emergenza le priorità d'intervento di protezione civile conseguono direttamente dalle esigenze elementari, e insieme fondamentali, di tutelare l'incolumità delle persone nel loro ambiente di residenza e di lavoro, l'accessibilità in condizioni di sicurezza dei luoghi di residenza e di lavoro, l'integrità delle infrastrutture che garantiscono i servizi essenziali, quali l'approvvigionamento dell'acqua e dell'energia elettrica, nonché le condizioni di igiene e di sanità; tali esigenze vanno inoltre graduate a seconda del livello di compromissione che i dissesti e la vulnerabilità del territorio arrecano alle essenziali condizioni di vita economica e sociale delle popolazioni colpite.

#### **B3.1 Salvaguardia dell'incolumità della popolazione nelle aree a rischio attraverso una corretta informazione (vedi Allegato 4) e l'individuazione delle aree di attesa (tratte dall'elaborazione degli scenari di rischio – Capitoli A1.5 e A2).**

### **B3.2 Presidi sul territorio delle aree critiche (viabilità, reticolo idraulico, aree pericolose, ecc.)**

I Presidi sono punti o aree del territorio che devono essere periodicamente e/o costantemente controllati. A tale fine occorre definire quali sono le modalità con cui viene organizzato il presidio (chi lo fa e cosa deve fare) che dovrà periodicamente informare la funzione tecnica circa l'evolversi della situazione.

Elenco dei presidi individuati in funzione dei rischi attesi e del personale dedicato:

- Ponte sulla Grand Eyvia strada comunale n. 9 dell'Envers (controllo livello acqua in alveo e integrità degli argini)
- Strada comunale n. 1 del Campo Sportivo in prossimità della confluenza tra Grand Eyvia e Dora Baltea (controllo livello acqua in alveo e integrità degli argini)

**L'Amministrazione comunale ha definito l'elenco dei referenti di frazione che in caso di necessità vengono contattati per presiedere le aree e per dare informazione ai residenti della frazione stessa (vedi allegato 2A).**

### **B3.3 Comunicazione ai responsabili delle strutture strategiche e rilevanti censite nella cartografia tematica A1.2.2 e A1.2.3**

Gli elenchi dei responsabili con i relativi recapiti d'emergenza **Allegato 3a – 3b – 3c.**

## **B4 Contributo sussidiario alle attività comunali di Protezione civile**

Per quanto concerne il Contributo sussidiario dell'Amministrazione regionale, il Sindaco mantiene un costante contatto con le strutture regionali di riferimento (C.U.S.; S.O.R., quando attivata dal Capo della Protezione civile).

## **B5 FASI PREVISIONALI E DI ALLERTAMENTO OPERATIVO**

### **B5.1 LIVELLI DI ALLERTA**

Con **allerta** si intende un segnale che induce a stare all'erta, cioè attenti, vigili verso una condizione di pericolo atteso, non imminente e soprattutto di non sicuro accadimento.

L'allerta, pertanto è un termine riservato alla previsione circa il possibile verificarsi di un dato fenomeno.

Si definisce **scenario d'evento**, l'evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.

Per i fenomeni contemplati nel sistema di allertamento regionale, ai fini di una migliore attività di previsione, la Regione, per tramite delle proprie strutture tecniche, ha suddiviso, il territorio in zone di allerta o settori, in funzione della tipologia di rischio considerata.

Il Comune di Aymavilles è inserito nella zona di allerta **A e C.**

Per ciascuna zona d'allerta o settore è stato stabilito un sistema di soglie multiparametrico corrispondente a scenari d'evento predefiniti articolati sui seguenti livelli di criticità:

- Situazione ordinaria (codice verde);
- Criticità gialla;
- Criticità arancione;
- Criticità rossa

Nel seguito del presente documento tale corrispondenza è riportata relativamente a:

- criticità meteorologica;
- criticità idrogeologica;



Piano comunale di protezione civile

- criticità idraulica;
- criticità per frane;
- criticità valanghiva.

Per ognuna delle suddette criticità, la Protezione Civile regionale definisce un livello di attivazione del Piano regionale che viene comunicato al Sindaco e comporta, per l'Amministrazione, l'attivazione delle procedure previste nel proprio piano di Protezione civile comunale. Sarà comunque cura dell'Amministrazione informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi d'allertamento emessi dalle autorità competenti, secondo le procedure stabilite dalla Protezione civile regionale, ai fini dell'attivazione delle misure previste dal proprio piano.

## **B5.2 LIVELLI DI ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE**

I livelli di attivazione, in relazione alle criticità previste ed effettive registrate sul territorio ed alla capacità del sistema di farvi fronte sono i seguenti:

- Attenzione
- Attenzione **rinforzata**
- Preallarme
- Allarme

La Struttura regionale di Protezione Civile ha elaborato specifiche procedure e protocolli operativi per ciascuna fase operativa in relazione ai diversi scenari di rischio che individuano, a livello di indirizzo, le principali azioni che i Sindaci devono mettere in atto.

Gli allertamenti e le attivazioni delle diverse fasi operative dei piani regionali di Protezione civile vengono trasmessi da parte della C.U.S., a firma del Capo della Protezione Civile mediante posta elettronica certificata e apposita messaggistica telefonica di avviso al Sindaco e al Vice Sindaco. In caso di mancata risposta di ricezione da parte dei destinatari, l'operatore C.U.S. si attiva per effettuare anche una comunicazione telefonica.

### **Criticità valanghiva**

Le zone e sottozone di allerta sono:

**ZONA A** (Sottozone A1, A2, A3, A4, A5, A23, A24 e A26): Valle d'Aosta centrale, Valle del Gran San Bernardo da Aosta a Valpelline, Valle di Saint-Barthélemy e Valtournenche (ad eccezione di Cervinia, che ricade nella zona D);

**ZONA B** (Sottozone B6, B7, B8, B9, B10, B11, B25): Bassa Valle d'Aosta, dalla Gola di Montjovet a Pont-Saint-Martin, Valle del torrente Chalamy, Valle d'Ayas, Valle di Champorcher e Valle di Gressoney;

**ZONA C** (Sottozone C12, C13, C21): Valle di Cogne, Valsavarenche e Valle di Rhêmes;

**ZONA D** (Sottozone D14, D15, D16, D17, D18, D19, D20, D22): Dorsale settentrionale e nord-occidentale, Valgrisenche e Valdigne.

**Il Comune di Aymavilles è inserito nella ZONA A e C Sottozone A02 e C12**

### **B5.3 SISTEMA DI ALLERTAMENTO EVENTI METEOROLOGICI AVVERSI**

Sono considerati rischi da eventi meteorologici le condizioni estreme dei fenomeni descritti nel Cap. 4.1 del Piano di protezione civile regionale Vol. II.

**La FASE PREVISIONALE** relativa a fenomeni meteorologici intensi è svolta dall'ufficio meteorologico del CFR. Le valutazioni relative ai fenomeni meteorologici avversi previsti dall'ufficio meteorologico regionale confluiscono all'interno del bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale, emesso quotidianamente entro le ore 14,00 dal **Centro Funzionale regionale**, come segnalazione (situazione ordinaria) o come avviso meteo (criticità gialla).

#### **Gestione dell'allertamento e/o dell'emergenza a livello comunale:**

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate negli allegati 7.

Per quanto riguarda gli "Avvisi per ondate di calore", si rimanda allo specifico Piano di protezione civile regionale (Allegato 7E)

### **B5.4 SISTEMA DI ALLERTAMENTO IDROGEOLOGICO**

Per rischio idrogeologico si intende quello associato agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli di precipitazione che possono portare criticità lungo i versanti, lungo i corsi d'acqua dei torrenti principali e lungo la rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

#### **Fase di allertamento e fasi operative**

**La FASE PREVISIONALE** del rischio idrogeologico è effettuata dall'ufficio "effetti al suolo" del CFR. Le valutazioni relative ai fenomeni idrogeologici attesi sul territorio regionale confluiscono nel bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale, emesso quotidianamente entro le ore 14,00 dal CFR.

**La FASE DI MONITORAGGIO**, che inizia successivamente all'emissione di un'allerta arancio, avviene con la valutazione della reale situazione meteo-idrologica in atto, sulla base dei dati provenienti dalle stazioni di rilevamento, della rete di controllo a terra e dalla ricezione di segnalazioni di dissesti verificatisi sul territorio in relazione alla loro tipologia, gravità, distribuzione ed estensione.

La sintesi è riportata in specifici [bollettini di aggiornamento](#) emessi dal CFR.

I bollettini sono inviati, secondo procedure codificate, dalla CUS alle Amministrazioni comunali e sono disponibili sul sito della Regione.

#### **Gestione dell'allertamento e/o dell'emergenza a livello comunale:**

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate negli allegati 7.

### **B5.5 SISTEMA DI ALLERTAMENTO IDRAULICO**

Il comune di Aymavilles è interessato dal rischio idraulico.

## Piano comunale di protezione civile

Per rischio idraulico si intende quello associato agli effetti indotti sul territorio ad opera della Dora Baltea nel suo tratto fluviale, ovvero quello compreso tra Aymavilles e Pont-Saint-Martin. Il rischio suddetto viene trattato nel "PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO SUL TRATTO FLUVIALE DELLA DORA BALTEA" con scenari di riferimento definiti senza considerare fenomeni di rottura d'argine e/o erosione spondale in quanto non ipotizzabili a priori, così come non contempla gli eventuali effetti dovuti alle dinamiche dei torrenti laterali nei settori di confluenza con la Dora Baltea

**Fase di allertamento e fasi operative**

**La FASE PREVISIONALE** del rischio idraulico è effettuata dall'ufficio effetti al suolo del CFR. Le valutazioni relative ai fenomeni idraulici attesi sul territorio regionale confluiscono nel bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale, emesso quotidianamente entro le ore 14,00 dal CFR e riguardano le zone di allerta A e B.

In funzione delle precipitazioni meteorologiche attese, dello stato di saturazione dei suoli, nonché dell'andamento dello zero termico osservato e previsto, il CFR, sulla base di specifica modellistica idrologica, valuta il possibile scenario di evento atteso.

**La FASE DI MONITORAGGIO**, che inizia successivamente all'emissione di un'allerta arancio avviene con la valutazione della reale situazione meteo-idrologica in atto, sulla base dei dati provenienti dagli idrometri installati lungo il corso della Dora Baltea nonché dalle informazioni fornite da parte del presidio territoriale idraulico effettuato nei tratti critici di cui al "Piano Dora".

La sintesi è riportata in specifici [bollettini di aggiornamento](#) emessi dal CFR.

I bollettini sono inviati, secondo procedure codificate, dalla CUS alle Amministrazioni comunali e sono disponibili sul sito della Regione.

**Gestione dell'allertamento e/o dell'emergenza a livello comunale:**

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate negli allegati 7.

**B5.6 SISTEMA DI ALLERTAMENTO VALANGHIVO**

Per rischio valanghivo si intende quello associato alla caduta di masse nevose dai pendii delle montagne.

Oltre alle zone di allertamento individuate al Par. B.5.1 del Piano regionale di Protezione civile Vol. II, il Comune di Aymavilles è altresì inserito nella sottozona C12 e A02.

**Fase di allertamento e fasi operative**

**La FASE PREVISIONALE** del rischio valanghe è effettuata dall'ufficio neve e valanghe in funzione delle precipitazioni meteorologiche attese, dei rilievi nivologici effettuati, del bollettino neve e valanghe disponibile e di altre eventuali informazioni circa i fenomeni valanghivi registrati. I livelli di criticità previsti per le successive 36 ore sono trasmessi al CFR e inglobati nel bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva, emesso quotidianamente entro le ore 14,00 dal CFR.

**La FASE DI MONITORAGGIO** è a cura della Struttura regionale assetto idrogeologico dei bacini montani - Ufficio neve e valanghe.

Piano comunale di protezione civile

Il monitoraggio valanghe avviene anche a cura delle commissioni locali valanghe (i cui componenti sono riportati nell'Allegato 1) di cui alla legge regionale n. 29 del 04 agosto 2010 "Disposizioni in materia di Commissioni locali valanghe (CLV)" che istituisce e disciplina le relative competenze e le funzioni delle commissioni locali valanghe, che svolgono attività di supporto alla Regione, ai Comuni e ai gestori delle piste da sci, in materia di:

- previsione e valutazione delle condizioni nivometeorologiche e dello stato di stabilità delle masse nevose
- di vigilanza
- di allerta
- di intervento e gestione dell'emergenza, in situazioni di rischio, sul territorio di competenza, sulla base di criteri e metodologie omogenee.

In particolare, per quanto attiene la cooperazione tra Comune e la Commissione locale valanghe, si concretizza nello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- predispongono il Piano delle attività in materia valanghiva (PAV), nel quale sono individuate le misure di valutazione del pericolo e del rischio valanghivo sul territorio di competenza;
- acquisiscono dati e informazioni relativi al pericolo valanghivo sul territorio di competenza e alla probabile evoluzione del medesimo;
- esprimono, su richiesta, pareri tecnici in merito al pericolo valanghivo sul territorio di competenza e alla probabile evoluzione del medesimo;
- supportano l'attività del Sindaco ai fini dell'adozione di eventuali provvedimenti di competenza e di iniziative da assumere in relazione allo stato di criticità in atto;
- collaborano nella gestione delle emergenze con il Centro operativo comunale e con il Centro di coordinamento dei soccorsi.

Il Comune di Aymavilles fa riferimento alla commissione valanghe "G" dei Comuni di Aymavilles e Cogne

**Gestione dell'allertamento e/o dell'emergenza a livello comunale:**

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate negli allegati 7.

**B5.7 SISTEMA DI ALLERTAMENTO FRANE MONITORATE**

**Frane monitorate**

Sul Comune di Aymavilles non sono presenti frane monitorate.

**B5.8 SISTEMA DI ALLERTAMENTO IN MATERIA DI VIABILITA'**

In relazione al possibile verificarsi di situazioni di gravi difficoltà nella circolazione stradale la Struttura regionale di Protezione civile può disporre lo stato di preallarme per l'eventuale applicazione del "Piano di emergenza viabilità principale" e/o lo stato di allarme con l'ordine di attuazione del piano stesso.

Definisce altresì le procedure operative del Sistema di Protezione civile in caso di emergenza della viabilità ***prevedendo sui comuni interessati attività di presidio di punti strategici della rete viaria da parte della Polizia*** locale.

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate nell'allegato 7D.

**B5.9 SISTEMA DI ALLERTAMENTO DIGHE**

Sul territorio del Comune di Aymavilles non insiste il rischio dighe.

## **B5.10 RISCHIO SISMICO**

### **Nuova classificazione delle zone sismiche del territorio regionale.**

Con l'approvazione della L.R. 23/2012, viene definita la disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche e, ai fini dell'applicazione di tali disposizioni, con la DGR 1603/2013 tutti i comuni della Valle d'Aosta vengono classificati in zona 3.

### **Anagrafica e censimento del patrimonio edilizio e edifici strategici**

***Il Comune di Aymavilles ha individuato e censito gli edifici, le opere e le infrastrutture di interesse strategico, secondo quanto disciplinato dalla Legge di cui sopra e secondo l'elenco di cui all'articolo 9 della medesima, come segue:***

- edifici di proprietà dell'Amministrazione Regionale;
- edifici di proprietà dell'Amministrazione Comunale;
- edifici di proprietà dell'Unités des Communes du Grand Paradis;
- edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- presidi sanitari;

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate nell'allegato 7F.

## **Rischi ed effetti indotti**

### **Frane sismo indotte**

Sul Comune di Aymavilles non sono presenti frane sismo indotte.

### **Dighe**

Sul territorio del Comune di Aymavilles non insiste il rischio dighe.

## **B5.11 ONDATE DI CALORE**

Il Comune di Aymavilles è interessato dal rischio per ondate di calore (verificato su tabella nel piano specifico "ondate di calore").

Le ondate di calore sono condizioni meteorologiche estreme caratterizzate da temperature elevate, al di sopra dei valori usuali, che possono durare più giorni con possibili conseguenze sanitarie sulle fasce più deboli della popolazione. L'emissione di un avviso per ondate di calore avviene secondo quanto previsto dal "Piano di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo".

Per quanto riguarda la corrispondenza tra livello di allerta e livello di attivazione, si rimanda al Piano di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo e alla comunicazione da parte dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, reperibile presso l'ufficio di segreteria del Comune.

### **Gestione dell'allertamento e/o dell'emergenza a livello comunale:**

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate nell'allegato 7E.

I livelli di attivazione comunale sono correlati alle ondate di calore e al grado di fragilità degli utenti a rischio.

Il Comune ha individuato idonea struttura ricettiva comunale per la gestione dell'emergenza:

- Sale comunali presso Municipio dotate di impianto di raffrescamento

## Piano comunale di protezione civile

In relazione al numero ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti destinatari di possibili interventi, il Comune periodicamente predispone un'adeguata informazione nei confronti della popolazione (comunicazione scritte e comunicazione telefonica per rispondere ad eventuali esigenze), per garantire una conoscenza degli strumenti a disposizione per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza e per fornire le necessarie assicurazioni.

## **B5.12 RISCHIO RADIOLOGICO O NUCLEARE**

Considerata la tipologia di rischio, il Comune **dovrà** in generale attenersi a quanto disposto dal piano regionale specifico.

**Il Comune, pertanto, darà attuazione** alle disposizioni impartite da CUS/SOR/CCS impiegando i mezzi e le strutture disponibili in ambito locale.

### **Competenze**

In materia d'informazione sulle misure di protezione sanitaria e sul comportamento da adottare nei casi di emergenza radiologica il Decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 agli articoli 129 e successivi, stabilisce che la popolazione debba essere oggetto **di un'informazione attuata a livello comunale dal Sindaco**, sia in fase preventiva che all'insorgere dell'emergenza.

### **Possibili modalità di diffusione delle informazioni**

I mezzi utilizzabili per una capillare ed efficace diffusione sono:

- i comunicati stampa diffusi dai mass-media;
- i manifesti affissi a cura dei Comuni;
- i volantini distribuiti a cura dei vari organi di PC;
- i mezzi di diffusione sonora impiegati dalle unità di soccorso;
- un'appropriata segnaletica
- il pannello informativo presente all'ingresso del paese;
- il sito e il sistema Whatsapp del Comune

## **B5.13 RISCHIO BLACK-OUT**

È ritenuto fondamentale, allo scopo di far fronte con immediatezza alle necessità che questo evento può comportare, avere preventivamente un quadro il più definito possibile:

- della configurazione del fenomeno nelle sue reali dimensioni temporali;
- dell'effettiva portata dell'evento e delle relative conseguenze sulla popolazione, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, sui trasporti, ecc.
- dei fabbisogni più immediati.

Per quanto riguarda la corrispondenza tra livello di allerta e livello di attivazione, si rimanda al Piano rischio blackout.

### **Gestione dell'allertamento e/o dell'emergenza a livello comunale:**

Le azioni da mettere in campo da parte del Comune sono riportate nell'allegato 7G.

Nell'espletamento delle attività di previsione e di prevenzione dei rischi, connessi con distacchi prolungati di energia elettrica, il Comune e ogni organismo di soccorso deve procedere periodicamente alla verifica della propria operatività in condizioni di assenza di energia di rete, in particolar modo per ciò che concerne:

Piano comunale di protezione civile

- la funzionalità delle strutture (centralino, sala operativa, uffici, ecc.);
- l'attivazione degli apparati di comunicazione (telefoni, telefax, radio, ecc.);
- individuare le situazioni di vulnerabilità nell'ambito del proprio territorio;
- assicurare la funzionalità dei servizi essenziali (energia, trasporti, acqua, assistenza sanitaria, ecc.);
- censire gli "impianti ascensore" esistenti sul territorio (elenco cartaceo depositato presso l'ufficio segreteria a seguito di assegnazione di numero di matricola dell'ascensore);
- verificare il funzionamento degli impianti di potabilizzazione, se esistenti;
- l'edificio comunale è dotato di un sezionatore per la fornitura di energia elettrica e l'utenza.

## **B5.14 EMERGENZE SANITARIE EPIDEMICHE**

**Considerata la tipologia di rischio, il Comune dovrà in generale attenersi a quanto disposto dal piano regionale specifico.**

**Il Comune, pertanto, darà attuazione alle disposizioni impartite da CUS/SOR/CCS impiegando i mezzi e le strutture disponibili in ambito locale.**

### **Competenze**

In materia d'informazione sulle misure di protezione sanitaria e sul comportamento da adottare, il Decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 agli articoli 129 e successivi, stabilisce che la popolazione debba essere oggetto di **un'informazione attuata a livello comunale dal Sindaco**, sia in fase preventiva che all'insorgere dell'emergenza.

### **Possibili modalità di diffusione delle informazioni**

I mezzi utilizzabili per una capillare ed efficace diffusione sono:

- i comunicati stampa diffusi dai mass-media;
- i manifesti affissi a cura dei Comuni;
- i volantini distribuiti a cura dei vari organi di PC;
- i mezzi di diffusione sonora impiegati dalle unità di soccorso;
- un'appropriata segnaletica.
- il pannello informativo presente all'ingresso del paese;
- il sito e il sistema Whatsapp del Comune.

## **B5.15 RISCHIO INCENDIO**

Il coordinamento e l'organizzazione delle operazioni di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi sono di competenza del Corpo forestale della Valle d'Aosta (per brevità chiamato Corpo forestale) e vengono espletati in base ai dettati dell'art. 7 della legge regionale 85/82 e del presente Piano. A tale scopo il Corpo forestale si avvale del Nucleo antincendi boschivi e delle Stazioni forestali giurisdizionalmente competenti per territorio. In caso di necessità, laddove non siano sufficienti le risorse del Corpo forestale di cui sopra e/o si presenti una situazione che non consenta un rapido ed efficace intervento delle forze forestali, il Corpo forestale può richiedere l'intervento dei Vigili del fuoco volontari del Distaccamento interessato o dei Vigili del fuoco del Comando di Aosta.

Il coordinamento e l'organizzazione delle operazioni di prevenzione ed estinzione degli incendi urbani sono di competenza del Corpo valdostano dei VVF.



Piano comunale di protezione civile

**Il Comune dovrà** in generale attenersi alle procedure calibrate, in funzione della situazione venutasi a creare in occasione di incendio boschivo o urbano:

- evacuazione;
- modifiche alla viabilità
- altro

### **B5.16 ALTRI RISCHI**

In funzione di quanto indicato nel piano regionale di protezione civile e nei piani discendenti e della specificità del territorio comunale, si procederà ad integrare eventuali altri rischi ritenuti significativi sul territorio.

### **B5.17 COMUNICAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE**

È cura del Comune provvedere all'informazione alla popolazione sul rischio nel proprio territorio e sui comportamenti da adottare prima, durante e dopo tale tipologia di evento, comunicando opportunamente le modalità di accesso ai servizi di prima assistenza in relazione alle diverse fasi di allerta (vedi capitolo A3).

## **B6 AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Sono considerate parte integrante di questo piano di protezione civile comunale tutte le attività descritte negli "Allegati al Piano" compreso l'aggiornamento dello scenario (A1.5). Gli stessi possono essere modificati e approvati dalla Giunta Comunale o da quanto previsto dallo Statuto comunale.

Mentre le variazioni strutturali descritte nel piano relativamente ai capitoli: "Introduzione", "Parte A ; B; C" debbono essere approvate dal Consiglio Comunale.

## PARTE **C**

**C1 IL MODELLO DI INTERVENTO** del Comune di Aymavilles è strutturato in caso di emergenza e situazione di crisi dalle seguenti strutture:

- Il Responsabile Comunale di Protezione Civile
- Il C.O.C.

## **C2 DECLARATORIE E RESPONSABILITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**

### **Funzione Tecnico-Scientifica**

#### **Compiti**

In emergenza:

- Fornisce alle altre Funzioni il supporto tecnico per la gestione delle informazioni inerenti la situazione emergenziale, avvalendosi anche della cartografia disponibile e delle banche dati della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Coordina e registra il monitoraggio degli eventi emergenziali e, in particolare, le informazioni provenienti dai presidi territoriali;
- Informa e acquisisce informazioni dal Centro Funzionale Regionale e predispone e/o analizza altre documentazioni sull'evoluzione e la dinamica degli eventi utili all'individuazione delle azioni post emergenziali necessarie alla mitigazione del rischio;
- Dà supporto nelle operazioni di valutazione dell'agibilità degli edifici/strutture coinvolti.

In situazione ordinaria:

- Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato;
- Analizza e aggiorna gli scenari degli eventi attesi e pianifica gli interventi di prevenzione;
- Organizza i presidi idraulici e idrogeologici da attivare nel territorio, coordinandosi con i presidi territoriali di livello regionale, in particolar modo con il Corpo forestale regionale;
- Controlla l'adeguatezza delle aree per l'emergenza.

Il Responsabile è indicato nell'Allegato 1.

### **Funzione Assistenza alla Popolazione, Sanità, Veterinaria, Attività Scolastica, Produttiva e Commerciale:**

#### **Compiti**

In emergenza:

- Assiste la popolazione dislocata nelle aree di attesa e recepisce i dati sulla disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione;
- Cura il trasferimento della popolazione "evacuata" nelle strutture ricettive sicure;
- Verifica l'attuazione delle singole pianificazioni in emergenza nelle scuole e nelle strutture sanitarie/assistenziali;
- Garantisce il supporto alle attività produttive e commerciali.

In situazione ordinaria:

Piano comunale di protezione civile

- **Si raccorda con le strutture territoriali e con le istituzioni pubbliche e private che operano nel settore sanitario;**
- **Individua i rischi sanitari associabili agli eventi attesi e predispone le misure organizzative in grado di fronteggiarli;**
- **Reperisce i dati relativi alla disponibilità di risorse strutturali sanitarie;**
- **Predisporre dei protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.**

Il Responsabile è indicato nell'Allegato 1.

**Funzione Volontariato:**

Compiti:

- **Coordina le attività del Volontariato per il soccorso, assistenza e informazione alla popolazione, sanità, telecomunicazioni.**

Il Responsabile è indicato nell'Allegato 1.

**Funzione Viabilità, Materiali e Mezzi:**

Compiti:

- **Effettua il censimento e verifica la disponibilità dei mezzi del Comune, del presidio dei Vigili del Fuoco Volontari e delle Organizzazioni di Volontariato;**
- **Monitora le condizioni di percorribilità in stretto contatto con la funzione tecnica;**
- **Organizza il presidio della viabilità nei punti critici.**

Il Responsabile è indicato nell'Allegato 1.

**Funzione Mass-media e Informazione:**

Compiti:

- **Informa in maniera costante e puntuale, in caso di emergenza, la popolazione residente nel Comune, i turisti presenti ed eventualmente i mass-media, operando in un apposito edificio distaccato dalla sede del COC, accessibile e conosciuto dalla popolazione ma fuori dall'edificio comunale (es. furgone o camper in Piazza, sedi Uff. Turismo che si trasformano in sportello di Protezione civile).**

Il Responsabile è indicato nell'Allegato 1.

### **C3 PRESIDII**

I presidi sono attivati dal Sindaco e/o dal Responsabile della Protezione Civile Comunale e/o dalla funzione tecnico-scientifica secondo l'emergenza da affrontare. I referenti dei presidi riferiscono direttamente a chi li ha attivati tutte le informazioni rilevate al territorio monitorato direttamente dal Presidio.

I referenti dei presidi possono essere individuati, nell'ambito delle proprie competenze, all'interno delle Organizzazioni di volontariato, dei gruppi comunali, dei vigili del fuoco volontari, del Corpo forestale regionale, della Polizia Locale e dei cantonieri comunali e di altri Enti pubblici (Allegato 2 e 2a).

Il Corpo forestale regionale, ai sensi della DGR 26/2014 e s.m.i., effettua il presidio territoriale idrogeologico e idraulico di livello regionale, monitorando secondo procedure codificate, in relazione ai livelli di allerta, il territorio. I presidi di livello comunale andranno quindi effettuati coordinandosi con la Stazione forestale territorialmente competente, in modo da costituire sinergie e non sovrapposizioni.

## **ELENCO ALLEGATI**

- Allegato 1** incarichi assegnati di Protezione Civile comunale
- Allegato 2** elenco personale comunale
  - 2A** Referenti di frazione
- Allegato 3** elenchi specifici popolazione
  - 3A** elenco alberghi e esercizi ritenuti rilevanti ai fini dell'assembramento di pubblico
  - 3B** elenco specifico scuole, strutture ludico-sportive, culturali e sanitarie
  - 3C** elenco specifico degli allevamenti di bestiame suddivisi per frazioni
  - 3D** elenco anziani/individui sensibili in caso di allarme
- Allegato 4** programmi di informazione alla popolazione
- Allegato 5** direttive nazionali
- Allegato 6** direttive regionali
- Allegato 7** Attivazione comunale per i rischi specifici previsti – Allertamenti e criticità
  - 7A** AVVISI METEO – vento forte
    - 7A.1** AVVISI METEO – forte freddo e forti nevicate
    - 7A.2** AVVISI METEO – forti temporali
  - 7B** CRITICITA' IDROGEOLOGICA E VALANGHIVA
  - 7C** CRITICITA' IDRAULICA
  - 7D** CRITICITA' VIABILITA' PRINCIPALE
  - 7E** ONDATE DI CALORE
  - 7F** RISCHIO SISMICO
  - 7G** BLACK-OUT